

e si mise a guardare, per la finestra, nella strada.
Nella via è scura scura la notte;
Vien giù bianca la neve, si stende a lenzuolo,
cancella le orme degli uomini.

Eccolo che ode, nel vestibolo, chiuder con violenza la
Poi ode passi affrettati; [porta:
Si volge, guarda... Croce di Dio!
Innanzi a lui stà la giovane sposa,
tutta pallida, a testa scoperta,
le trecce bionde disfatte,
cosparse di nevischio;
gli occhi guardano torbido, come pazzi,
le labbra mormorano parole incomprensibili...

« Di su! dove, donna... donna, sei andata vagando?
In casa di chi? sulla piazza?
che arruffata hai la chioma
e le vesti tutte stracciate?
a diporto te ne sei andata? Hai fatto baldoria, tu
forse con figli di boiari?...
Non è per ciò che dinanzi alle sacre icone
io e tu, donna, ci siamo sposati
ed abbiamo scambiati gli anelli d'oro!...
E ti chiuderò, vedrai, sotto chiavistello di ferro,
dietro porta di quercia ferrata,
acciocchè la luce di Dio tu non discerna
e il mio nome onorato tu non disonori... »

All' udir ciò Aleòna Dmitrievna
si scosse tutta, povera tortorella mia,
tremò come fogliolina di tremula,
in pianto, diede, amaro amaro
e si gettò ai piedi dello sposo.